

NOTA PER GLI AUTORI

La **Rivista di Diritto Alimentare** è aperta a giuristi, agronomi, agricoltori, economisti, imprenditori, funzionari pubblici, policy makers e giornalisti, interessati a condividerne l'impostazione e le finalità.

Invitiamo tutti coloro che sono interessati ad inviare, per posta elettronica, i loro lavori a:

Rivista di Diritto Alimentare

Redazione

prof. Roberto Saija

Via Ciro Menotti, 4

00195 ROMA

e-mail: redazione@aida-ifla.it

L'invio **non** comporta il pagamento di alcuna **fee**. I lavori inviati vengono sottoposti al giudizio di due **referees** anonimi scelti tra gli esperti dei temi trattati. Qualora siano giudicati positivamente dai **referees**, i lavori verranno pubblicati nei numeri successivi della rivista. In ogni caso gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Il file inviato, comprensivo del testo, delle note e dell'abstract in italiano e in inglese, deve essere inviato (in formato .doc o.docx) per e-mail all'indirizzo **redazione@aida-ifla.it**:

Il file deve essere reso anonimo dall'Autore. L'abstract non deve superare le 150 parole in italiano.

Il testo deve essere completo di titolo e dev'essere suddiviso in paragrafi numerati progressivamente e deve indicare per ogni paragrafo il titolo.

Il file deve essere allegato a una mail di accompagnamento in cui bisogna indicare:

Nome e cognome dell'autore, la qualifica accademica, l'Università di appartenenza e/o la qualifica professionale; l'indirizzo e_mail.

La correzione delle bozze avviene in genere in via redazionale, salvo richiesta dell'autore che in questo caso dovrà limitarsi ai refusi e non dovrà aggiungere nulla rispetto al testo impaginato.

Per evitare ritardi nella pubblicazione dei contributi si raccomanda agli autori la massima cura nella redazione degli originali secondo le seguenti indicazioni, tenendo presente che originali redatti non in conformità ai criteri redazionali potranno non essere presi in considerazione per la pubblicazione:

I lavori devono essere in formato doc di WORD (interlinea singola, Arial 12 per il testo ed Arial 10 per le note).

Gli "**Interventi**" devono essere di dimensione contenuta possibilmente entro i 20 mila caratteri (note e spazi inclusi) mentre i "**Commenti**" devono essere di dimensione compresa tra i 7 mila e 15 mila caratteri (note e spazi inclusi). Devono riportare il titolo del contributo, il nome dell'autore (o autori), l'affiliazione, ed essere suddivisi in paragrafi titolati (orientativamente: un sottotitolo ogni 4-5 mila caratteri). I titoli possono essere ritoccati per esigenze editoriali in fase di pubblicazione della rivista.

Le note a piè di pagina devono essere di dimensioni contenute e devono privilegiare i riferimenti bibliografici, normativi e giurisprudenziali. I riferimenti devono essere adeguati al carattere scientifico della Rivista. Essi **non vanno in calce** al testo ma **nelle note a piè di pagina**. È utile che si indichino in esse anche i siti internet di riferimento per approfondimenti o i links ai documenti citati (eventuali documenti, sentenze, decisioni, provvedimenti, possono essere inseriti in calce al lavoro con carattere Arial 10).

I riferimenti bibliografici diversi dai siti internet vanno inseriti come negli esempi qui di seguito forniti:

- S. Masini, *Oltre la legalità: itinerario dell'affitto di fondi rustici tra rottura e continuità*, in *Dir. agroalim.*, 1-2021, p. 9 ss.
- A. Jannarelli, *La tutela dei produttori agricoli nella filiera agro-alimentare alla luce della direttiva sulle pratiche commerciali sleali business to business*, in *Riv. dir. agr.*, 1-2019, pp. 3-59 (oppure p. 3 ss.)

Ciascun lavoro deve essere impostato come segue:

Titolo

Autore

Testo diviso in paragrafi (cfr. *infra*)

ABSTRACT: (*in corsivo*)

breve abstract in lingua italiana ed in lingua inglese, e può rinviare a lavori di approfondimento e di maggiore dimensione in corso di pubblicazione su riviste cartacee. Non inserire la bibliografia finale ma solo nelle note a piè di pagina.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella **Rivista**, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Indicazioni di carattere generale:

1. Occorre seguire un criterio di uniformità nel testo e nelle note;
2. Le parole straniere richiedono il corsivo;
3. Usare virgolette basse (nel testo e in nota) tutte le volte che c'è una frase o un passo riportato da un altro testo, autore, giurisprudenza o legge. Lo stesso vale per i titoli delle leggi, delle direttive e così via;
4. all'interno delle virgolette e in genere in tutto il testo devono essere in corsivo solo le parole straniere;
5. La numerazione delle note è progressiva in corrispondenza del richiamo nel testo.

Indicazioni di dettaglio

Parametri di scrittura: Lo "stile" del testo va impostato secondo i seguenti parametri.

Formato pagina (Layout di pagina – Imposta pagina – Margini) - Margini: Superiore: 2,5. Inferiore: 2. Sinistro: 2. Destro: 2. - Rilegatura: 0. - Intestazione: 1,5. - Piè di pagina: 1,5. - Posizione rilegatura: a sinistra. Formato carattere (Home – Carattere – Tipo) - Tipo di carattere: **Arial**. - Stile: Normale. Dimensione: **12 (per il testo)** Formato - paragrafo (Home – Paragrafo – Rientri e spaziatura) - Allineamento: giustificato. - Rientri: 0. - Speciale: prima riga; rientra di: 0 cm. - Spaziatura: 0. - Interlinea: **singola**. Carta: A4, larghezza: 21; altezza: 29,7

La grafica: Quanto alla grafica, dall'inizio pagina non lasciare battute vuote, poi, giustificato e in grassetto, **scrivere (in carattere 16) il titolo del capitolo**. Non inserire il sommario dopo il titolo.

I titoli dei paragrafi devono essere collocati a due battute di distanza dal titolo del capitolo. Usare per il titolo grassetto e corsivo, in carattere 16, con allineamento giustificato: Per i paragrafi successivi, lasciare due battute di spazio tra l'ultima riga del paragrafo precedente e il titolo del nuovo paragrafo. Se tuttavia nella pagina rimane spazio per non più di tre righe del nuovo paragrafo, dare un numero di battute sufficienti per far cominciare il nuovo paragrafo nella pagina successiva. Il titolo del paragrafo va in corsivo come segue e dopo il titolo non va inserito il punto:

Es.:

2.- *Il caso*

N.B.: Si raccomanda di usare in tutto il testo sempre la È (accentata) e **mai la E'** (con l'apostrofo).

Numerazione delle pagine: La numerazione di pagina va inserita in caratteri arabi in basso a destra.

Abstract: *in corsivo carattere arial 12 prima in italiano e poi in inglese. Va messo alla fine, dopo il saggio.*

Note: vanno inserite a piè di pagina (mai note in calce): Lo "stile" delle note a piè di pagina va impostato secondo i seguenti parametri.

Il numero della nota deve essere messo tra parentesi tonde.

Formato carattere - Carattere: **Arial** - Dimensione: **10**.

Formato paragrafo - Allineamento: giustificato. - Speciale: prima riga; rientra di: 0 cm. - Spaziatura: 0. - Interlinea: singola; valore: ==. È consigliabile creare sia per il testo sia per le note un apposito nuovo stile (da "Cambia stili") impostato con i precedenti parametri, in modo che possa essere applicato facilmente e in un colpo solo al testo su cui si sta lavorando (vedi **esempio di nota a piè di pagina**)¹.

Criteri di citazione: La citazione delle opere deve seguire alcuni criteri molto rigorosi.

Criteri di citazione richiesti – Criteri comuni: Gli autori vanno citati con l'**iniziale del nome e il cognome in "tondo"**. I **titoli delle opere** vanno scritti in **corsivo**. Ogni indicazione deve essere seguita da virgola e spazio. **Prima del numero di pagina bisogna inserire "p."**, nel caso si stia citando una sola pagina, o **"pp."**, se si stanno citando più pagine. Alla fine della citazione bisogna mettere il punto.

- Es. A. Germanò, *Manuale di diritto agrario*, Torino, Giappichelli, 2022, p. 20.

Se un'opera è stata già citata, in un punto qualsiasi del contributo, in luogo del titolo si indica "*op.cit.*", in corsivo

(¹) Cfr., in argomento, M. Giuffrida, *La proprietà agraria*, in *Riv. dir. agr.*, 2016, I, p. 273 ss., nonché A. Jannarelli, *L'associazionismo dei produttori agricoli e la pianificazione della produzione lattiera nei regg. nn. 558 e 559/2016 della Commissione europea*, *ivi*, pp. 340 ss.

- Es.: A. Germanò, *op.cit.*, p. 20 Se sono state citate più opere del medesimo autore, si indica la prima parte del titolo dell'opera (in corsivo), seguita da "cit." (in tondo) - Es.: A. Germanò, *Manuale*, cit., p. 20.

Se dell'opera è stata appena citata, nella nota immediatamente precedente, una pagina differente, si omettono tutte le indicazioni bibliografiche, sostituite da "Ivi" (in corsivo) e il numero di pagina. - Es.: A. Germanò, *Manuale*, cit., p. 20. - Ivi, p. 21.

Se dell'opera è stata appena citata, nella nota immediatamente precedente, la medesima pagina, si omettono tutte le indicazioni bibliografiche, sostituite da "Ibidem" (in corsivo). - Es.: A. Germanò, *Manuale*, cit., p. 20. - Ibidem.

Monografie La sequenza fissa della citazione deve essere: iniziale del nome, cognome dell'autore, titolo dell'opera, luogo di edizione, anno di edizione, pagina. Il luogo di edizione coincide con la sede della casa editrice, non con la sede della tipografia (ad es. la Giuffrè ha sede a Milano, ma stampa a Varese).

- Es.: S. Bolognini, *Contrattazione a distanza e tutela del consumatore di prodotti alimentari*, Torino, 2018, p. 20. È possibile aggiungere la casa editrice dopo il luogo di edizione. In caso si dovesse scegliere di inserire anche la casa editrice, va fatto per tutte le monografie citate nel contributo che si sottopone alla redazione della Rivista. In questo caso la citazione va fatta secondo il seguente esempio:

- Es.: S. Bolognini, *Contrattazione a distanza e tutela del consumatore di prodotti alimentari*, Torino, Giappichelli, 2018, p. 20.

Non occorre indicare se si tratta di una nuova edizione (o, eventualmente, di una ristampa). Non bisogna specificare la collana in cui è inserito il volume.

Volumi collettanei: A volte, le opere riconducibili ad un solo autore non sono esattamente monografie ma raccolte di scritti. In questi casi occorre citare l'autore, il titolo del saggio, specificando poi il titolo della raccolta, e le altre indicazioni bibliografiche.

- Es.: S. Carmignani, *La nuova gestione del bosco tra funzionalizzazione, sostenibilità e interesse pubblico*, in *Commentario al Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34)*, a cura di N. Ferrucci, Milano, 2019, p. 27.

Capitoli di Trattati o manuali con più autori: In questi casi occorre citare l'autore e il titolo del singolo contributo, specificando che esso è contenuto nell'opera collettanea (autore, titolo, "in" "autore", "titolo" etc.). Bisogna poi distinguere se tali pubblicazioni hanno uno o più curatori oppure no. Se non c'è un curatore, gli autori possono essere indicati tutti. Se però sono molti, e dovesse essere troppo lungo citarli tutti per esteso, può ricorrersi alla formula "Aa.Vv."

- Es. N. Lucifero, *La comunicazione simbolica nel mercato agroalimentare*, in L. Costato – A. Germanò – E. Rook Basile, *Trattato di diritto agrario*, III, Torino, 2011, p. 321 ss. - Oppure: N. Lucifero, *La comunicazione simbolica nel mercato agroalimentare*, in Aa.Vv., *Trattato di diritto agrario*, III, Torino, 2011, p. 321 ss. (preferibile la prima soluzione)

Se l'opera collettanea ha uno o più curatori, dopo l'autore e il titolo del singolo contributo, occorre indicare il titolo dell'opera collettanea (come al solito in corsivo) e il curatore (in tondo e minuscolo).

- Es.: F. Aversano, *Il sistema dei controlli ufficiali*, in *Trattato di diritto alimentare italiano e dell'Unione Europea*, a cura di P. Borghi, I. Canfora, A. Di Lauro, L. Russo, Milano, 2021, pp. 635-652.

Voci enciclopediche: I criteri di citazione delle enciclopedie hanno varie particolarità. Anzitutto si tratta sostanzialmente di opere collettanee in più volumi. Il titolo del contributo coincide con la voce. Il nome dell'enciclopedia di regola viene abbreviato.

- Enciclopedia del diritto = *Enc. dir.*
- Enciclopedia giuridica = *Enc. giur.*
- Digesto delle discipline privatistiche = *Dig. disc. priv. - Sez. civ.*
- Novissimo digesto italiano = *Nss. dig. it.*
- Nuovo digesto italiano = *N.dig.it.*;
- Digesto italiano = *Dig.it.*
- Es.: L. Costato, *Proprietà agraria*, in *Enc.dir.*, XXXVII, Milano, 1988, p. 335.

Molto spesso le enciclopedie pubblicano appendici o volumi di aggiornamento. In questi casi occorre indicare, accanto al nome dell'enciclopedia, il tipo di aggiornamento e il volume. In questo caso, dopo "Enc. dir." Aggiungere "Annali", cui segue l'indicazione del volume, città, anno, pagina iniziale

- Es.: G. D'Amico, *Nullità non testuale*, in *Enc. dir.*, *Annali*, IV, Milano, 2011, p. 798.

Articoli o note a sentenza in riviste: Nelle riviste giuridiche, i contributi dei singoli autori vengono abitualmente distinti in "note a sentenza", se si tratta di commenti a provvedimenti giudiziari, o "articoli", se hanno la veste del saggio di approfondimento su un argomento prescelto dall'autore.

I criteri di citazione dei contributi, comunque, non variano. Qualche peculiarità ha invece la citazione della rivista. Di regola il titolo della rivista si abbrevia. Qui di seguito alcune abbreviazioni delle riviste più usate (attenzione: in maiuscolo va solo la prima parola; disattivate il correttore automatico che mette la maiuscola dopo il punto).

- Rivista di diritto agrario = *Riv. dir. agr.*
- Diritto e giurisprudenza agraria, alimentare e dell'ambiente = *Dir. giur. agr. alim. amb.* (oppure, da quando è online, *rivistadga* o, meglio ancora, il link)
- Rivista di diritto alimentare = in q. *Riv.* www.rivistadirittoalimentare.it seguita dalla virgola, numero del fascicolo e anno (es. n. 2-2019)
- Agricoltura Istituzioni e mercati = *Agr. ist. merc.*
- Giurisprudenza costituzionale = *Giur. cost.*
- Giurisprudenza italiana = *Giur. it.*
- Diritto agroalimentare = *Dir. agroalim.*
- Es. S. Masini, *Funzioni e limiti del marchio regionale a connotazione geografica. Prime osservazioni alla legge della Regione Toscana 12/1999*, in *Dir. e giur. agr. alim. amb.*, 1999, p. 627.
- Es. L. Paoloni, *Benessere animale e filiera sostenibile*, in q. *Riv.* www.rivistadirittoalimentare.it, n. 3-2021, p. 37 ss.;
- Es. A. Jannarelli, *Il futuro della PAC nelle mani della Corte di Giustizia: il caso "indivia"*, in *Riv. dir. agr.*, 2016, p. 7 ss.

Nelle riviste divise in parti, se la numerazione di pagina è unica per tutta l'annata, non occorre segnalare la parte ove si trova il contributo. Se invece per ogni parte la numerazione di pagina ricomincia da capo (ad es. nella «*Rivista di diritto agrario*», che ha 2 parti, la numerazione di pagina progredisce in parallelo fascicolo per fascicolo), occorre indicare, tra anno e pagina, la parte.

- Es.: A. Germanò, *"Evocazione": l'approfittamento della fama altrui nel commercio dei prodotti agricoli*, nota a Corte Giust., Sez. II – 21 gennaio 2016, causa C-75/15, in *Riv. dir. agr.*, 3-2016, II, p. 177 ss.

Provvedimenti giudiziari: Delle sentenze della Corte costituzionale si cita il numero e l'anno e poi la rivista in cui è riportata.

- Es.: Corte cost., sent. n. 17 del 1986, in *Foro it.*, I, 1, c. 313.

Delle sentenze della Corte di cassazione si cita la sezione, il numero, e poi la rivista o l'opera in cui è riportata.

- Es.: Cass., sez. III, 22 agosto 1990, n. 8556, in *Giur. agr. it.*, 1990, p. 671.

Quando si cita più volte la stessa sentenza, gli estremi della sentenza vanno sempre riportati per intero; è invece possibile usare i consueti *ivi* e *ibidem* per la citazione della rivista o dell'opera che contiene la sentenza.

Le massime estratte dalle sentenze della Corte di cassazione, ad opera dell'apposito Centro di elaborazione dati dell'Ufficio del Massimario, hanno un numero d'ordine progressivo. Quando non si hanno altri estremi la sentenza si cita indicando questo numero.

- Es.: Cass. Sez. II, 26 aprile 2000, in C.E.D. Cass., n. 216531;

Le sentenze della Corte di Giustizia si citano come segue:

Corte Giust., seguito da giorno (a numero), mese (in lettere) e anno (numero), in causa C-numero/anno.

Es.: Corte Giust., 17 marzo 2021, in causa C-900/19.

Le sentenze del Tribunale di I grado UE si citano nello stesso modo.

Es.: Trib. I grado UE giorno (numero), mese (in lettere), anno (numero), in causa T-328/17.

Per le abbreviazioni degli altri collegi, ovvero delle Riviste e dei periodici, si può fare riferimento, ad es., all'elenco del repertorio generale del *Foro italiano* o della *Giurisprudenza italiana*, **sempre secondo criteri di uniformità**.

Lo stesso vale per le altre abbreviazioni delle parole più correnti (es.: v., *op. cit.*, cfr., ss., ecc.).

Citazione dei provvedimenti normativi UE (o CE):

Es.:

Reg. (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, oppure, in forma abbreviata,

Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali

Dopo averli citati per esteso la prima volta, basta indicare

Reg. (UE) 2017/625.

Lo stesso vale per le direttive.